KEMA
Finanzia i tuoi progetti con noi
CHIAMA GRATIS 800.134.829

Reggio

il Quotidiano Sabato 14 febbraio 2009

REDAZIONE: via Cavour, 30 - 89100 Reggio Calabria - Tel. 0965818768 - Fax 0965817687 **E-mail: reggio@ilquotidianodellacalabria.it**

KEMA
Finanzia i tuoi progetti con noi
CHIAMA GRATIS 800.134.829

Vertenza Coca Cola

Fallita altra mediazione si va verso la chiusura

a pagina 18

Scuola carabinieri

Ha giurato il corso "Cossidente"

a pagina 19

I Revisori dei conti mettono in luce le difficoltà della Spa che gestisce il "Minniti"

Sogas frenata dai debiti

Per il rilancio servono 800 mila passeggeri

di GIOVANNI VERDUCI

UNA riduzione del capitale per perdite. Il collegio dei revisori della Sogas (Renato Antonelli presidente; Giovanni Cantio e Domenico Pensabene componenti) nelle loro conclusioni consegnate ai soci della società che gestisce alcuni servizi dell'aeroporto dello Stretto, hanno messo nero su bianco le loro preoccupazioni per lo stato economico-patrimoniale della stessa ed i loro suggerimenti all'amministratore unico Pasquale Bova per provare a tirare fuori dalle secche la Sogas.

Cosa serve alla società di gestione del "Tito Minniti" per risollevare le sue sorti? Per i revisori dei conti è urgente una razionalizzazione della società, un taglio dei costi da perseguire attraverso la riduzione del personale e dei servizi esternalizzati, ma soprattutto l'innalzamento del numero dei passeggeri in transito dall'aeroporto dello Stretto: "il break-even (punto di pareggio ndr) - sentenziano i revisori dei conti - si potrebbe raggiungere ad almeno 800 mila passeggeri".

La sfida, dunque, si gioca sulle capacità del management di studiare un piano industriale che sia in grado di far entrare il "Tito Minniti" nel mercato senza timori reverenziali.

«Dall'esame dei dati economici - si legge nella relazione - il collegio sindacale rileva che la perdita è fortemente caratterizzata dai costi del personale e dai costi per i servizi affidati all'esterno. A questo proposito, suggerisce una riorganizzazione societaria volta alla massimalizzazione delle possibili economie di scala, nonché ad un'efficiente gestione del personale dipendente, fermi restando i costi direttamente connessi al mantenimento della safety e della security, condizione necessaria per il permanere della certificazione aeroportuale, recentemente rinnovata, al fine di garantire lo svolgimento del servizio pubblico offerto».

Partiamo dai dati. Freddi numeri che, come scrivono i revisori dei conti, portano alla luce, al 30 settembre dello scorso anno, (quando ancora la vertenza Alitalia era in corso di risoluzione), "una perdita infrannuale pari a 2 milioni 812 mila euro circa. Il "buco", poi, ha portato alla riduzione del patrimonio netto della società e, quindi, ha aperto l'esigenza di procedere alla sua reintegrazione.

L'aeroporto "Tito Minniti"

Un altro obiettivo importante da raggiungere è quello del massimo recupero dei crediti ancora vantati nei confronti di altri enti pubblici.

Una massa di denaro, quantificata in più di 2 milioni di euro, che la regione Calabria, la Camera di commercio di Reggio e la provincia di Messina devono ancora versare, in quota parte, alle casse della Sogas per "la copertura delle perdite relative agli anni 2004 e 2005".

Ma la società del "Tito Minniti", seguendo le indicazioni dei revisori dei conti, deve provvedere al più preso a regolarizzare la "forte esposizione" (circa 1 milione di euro) in relazione ai debiti per la tassa addizionale comunale.

Sempre più necessaria, quindi, la ricapitalizzazione della società, così come previsto al termine dell'assemblea straordinaria del dicembre ultimo scorso. Il termine ultimo, fissato dall'assemblea per "l'effettuazione degli interventi finanziaria resi necessari dalla presenza delle perdite" con il solo voto contrario della Camera di commercio e l'assenza della regione Calabria, era il 31 gennaio ultimo scorso.

> Il taglio dei costi e del personale per superare la crisi

In due anni spesi circa 10 milioni

I soldi pubblici per tappare i buchi

IL compito di Pasquale Bova, l'amministratore unico della Sogas, non sarà per niente facile. Il peso economico delle passate amministrazioni potrebbe essere determinante per il futuro dell'aeroporto dello Stretto. Bova si è ritrovato una situazione economico-finanziaria appesantita dalle perdite della "gestione tipica", (quella che attiene alla vita del "Tito Minniti"). "Buchi" parzialmente rattoppati da interventi pubblici a fondo perduto per circa 10 milioni di euro.

Analizzando a ritroso i dati economici della Sogas i capelli si drizzano sulla testa. La Società di gestione dei servizi all'aeroporto dello Stretto, infatti nel 2006 faceva segnare perdite di più di 13 milioni di euro, ridotti a sei milioniper l'assegnazione di un cospicuo contributo pubblico a fondo perduto. L'anno successivo, poi, il bilancio evidenziava perdite per più di 6 milioni di euro, scesi a 4 milioni grazie ad una nuova iniezione di fondi pubblici. Denaro dei contribuenti, speso per coprire i buchi di una società che non riesce a "spiccare il volo" e che, al 30 settembre del 2008, evidenzia (nonostante il forte taglio impresso dall'attuale amministratore unico) una perdita di quasi 3 milioni di euro.

Le leggi dell'economia sono precise. Pasquale Bova lo sa e si è attivato per ridurre i costi ed aumentare i ricavi. Un'operazione che non sarà semplice o indolore. In attesa delle privatizzazione, Bova dovrà puntare sul taglio dei costi, rendendo più "snella e professionalizzata" la società. Tutto questo, sgravato dal "politichese", vuole dire un abbassamento delle presenze occupazionali in aeroporto.

Gli obiettivi rilanciati dai revisori dei conti, con la necessità richiamata di aumentare il volume di traffico su Reggio Calabria, ricadono sul capitolo ricavi. Senza un piano industriale ben definito, la strategia punta sulla realizzazione del pontile; sul riconoscimento h24 dell'aeroporto dello Stretto, che consentirebbe di aprire il "Minniti" ai voli notturni; sul potenziamento tecnologico dell'aerostazione e sullo sblocco dei fondi (4 milioni che potrebbero essere usati come attrattore per nuovi vettori aerei) previsti con l'attivazione della Conferenza regionale dei servizi.

gio.ve.

Alla Provincia

Catanzariti «Ribaltone non siamo sorpresi»

«LE notizie che rimbalzano da Palazzo Foti sul possibile ribaltone targato Bova-Fuda-Loiero non ci sorprende più di tanto. Siamo stati facili profeti, purtroppo, allorquando sostenevamo, sia in sede di interpartitiche pre-elettorali, sia nell'immediatezza del voto, sia nell'unico vertice politico di maggioranza del 2007, che la coalizione che sosteneva Morabito si sarebbe dovuta distinguere dalla precedente Giunta "Fuda" nei modi e nei comportamenti». Secco il commento di Giampaolo Catanzariti, segretario provinciale dei Socialisti che scava nel passato per criticare il presente: «Avevamo più volte richiamato l'attenzione del candidato Morabito e dei segretari dei partiti, che allora lo sostenevano, a porre in primo piano, in piena discontinuità con la fallimentare Giunta del Polo del 2002.

a pagina 18

IN PROVINCIA

Motta San Giovanni

Maltempo, sgombero per otto famiglie

Bagnara

Consorzio Scilla operai rassicurati

Caulonia

Truffa da 1 milione nove denunce

Polistena

Mazzo di crisantemi per il sindaco Laruffa

L'INTERVENTO

Un tavolo interistituzionale per rilanciare il settore trasporti

di ANNIBALE FIORENZA*

LA situazione dei trasporti in provincia di Reggio Calabria e nell'area dello Stretto continua ad essere sempre più un'emergenza.

All'insufficienza infrastrutturale, messa a dura prova dalle recenti frane e smottamenti, si aggiunge l'indisponibilità piena di alcuni assi importanti, tra quelli esistenti, come l'Autostrada e la linea ferroviaria tirrenica.

Questo sta generando genera grande preoccupazione e diffuse criticità sul già precario sistema della mobilità.

Il rinvio a marzo dell'attivazione della "Metropolitana del Mare" e l'annunciata decisione di Trenitalia di attestare i treni, ES e IC giorno da e per il Centro-Nord a Lamezia Terme, anziché farli proseguire per Reggio Calabria è una palese dimostrazione di quanto pesa il gap infrastrutturale e vettoriale esistente, di fatto, incompatibile a garantire soluzioni alternative rispondenti all'esigenza di mobilità delle nostre popolazioni.

La Fit-Cisl, confidando nelle giuste sensibilità aziendali nonché negli interventi messi in atto dall'assessorato regionale ai Trasporti, chiede che le soluzioni che verranno messe in essere utilizzino al meglio le potenzialità tecniche ed operative della linea ferroviaria Eccellente - Rosarno.

Le giuste preoccupazioni di questi giorni non emergono per caso. E' noto a tutti che da tempo, le società del gruppo F's, Trenitalia in testa, sta adottando una strategia di forti ridimensionamenti delle proprie strutture operative e dirigenziali in Calabria nonché di uomini e mezzi. In questo ambito stiamo a rivendicare una politica tesa a potenziare e modernizzare il tradizionale sistema della mobilità ferroviaria quale asse portante di un nuovo "sistema intermodale" capace di valorizzare l'insieme delle potenzialità produttive del territorio calabrese.

A nostro parere è giunto il momento che si costituisca un tavolo interistituzionale (Regione Calabria - Regione Sicilia, Provincia di Reggio Calabria e Provincia di Messina) con un chiaro e unico obiettivo "fare programmazione ed integrazione", istituendo nello Stretto, "servizi di trasporto pubblico locale.

**Segretario generale Fit Cisl*